



DIREZIONE DIDATTICA STATALE

Via G. Deledda, 2 - 09036 - GUSPINI

(codice fiscale 91011420923 – Tel. 070/970051/ Fax 070/9783069)

e-mail: caee046004@istruzione.it sito [web direzionedidatticastataleguspini.it](http://web.direzionedidatticastataleguspini.it)

PEC caee046004@pec.istruzione.it

Il Piano di Miglioramento (PdM)

Predisposto dal Nucleo di valutazione e condiviso dal collegio unificato dei docenti in data 29/10/2015 (in prima stesura)

in data 13/01/2016)

aggiornato e condiviso in sede di collegio unificato del 26-02 2016

monitorato dal Nucleo Interno di Valutazione in data 2/05/2016

Il presente documento è protetto ai sensi della vigente normativa sul diritto d'autore

Legge 633 del 1941 e ss.mm.ii.

Indice

Introduzione

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

- Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi
- Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo
- Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

- Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine
- Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo in tre passi

- Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali
- Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività
- Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

- Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
- Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del Piano all'interno della scuola
- Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica
- Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Introduzione

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

- 1.** Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
- 2.** Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
- 3.** Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
- 4.** Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

E' importante evidenziare che le sezioni 1 e 2 del Piano di Miglioramento sono opzionali. In queste prime due sezioni la scuola è invitata a compiere una riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento ad essi connesse. E' un processo che potrebbe essere già stato svolto con sufficiente accuratezza durante la compilazione della sezione 5 del RAV. Ciò non significa che le sezioni 1 e 2 non possano essere comunque un utile ausilio per il processo di riflessione per la scuola nella fase di pianificazione del miglioramento: i passi previsti permettono infatti, di documentare e condividere il percorso di *problem solving* messo in atto dalla scuola nella scelta degli obiettivi di processo.

Sono invece obbligatorie le sezioni 3 e 4, che costituiscono il cuore della progettazione del Piano di Miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.

La compilazione di ogni sezione è accompagnata da domande guida.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte da qui: La scelta degli obiettivi è corretta? Sono questi gli obiettivi più utili alla promozione di un processo innovativo nella scuola? Sono connessi tra loro? E, soprattutto, la scuola si trova in condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione?

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Si chiede ora alla scuola di esplicitare la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

Domande guida:

- Ci sono nessi tra obiettivi e traguardi? se sì, quali sono?
- Ci sono ridondanze tra gli obiettivi individuati?
- Gli obiettivi coprono tutti gli aspetti delle priorità dichiarate in modo efficace e completo ?

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

*(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV
e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)*

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> ○ Predisporre modelli comuni per la progettazione didattica. ○ Predisposizione di materiali e strumenti finalizzati all'uso di linguaggi e modalità di certificazione delle competenze congruenti e condivisi 	X	X
Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> ○ Generalizzare la pratica di didattiche innovative. ○ Cura degli spazi e dei tempi degli ambienti di apprendimento. ○ Cura e abbellimento dell'ambiente fisico. 	X	X
Inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none"> ○ Implementare la condivisione nel team docente della predisposizione e realizzazione dei PEI, PDP e di ogni intervento personalizzato. 	X	X
Continuità e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> ○ Implementare azioni di continuità tra la Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria Scuola Secondaria di Primo Grado. ○ Strutturare un percorso sistematico di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. 	X	X

Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sperimentazione diffusa nella scuola primaria del registro elettronico. ○ Diffusione dell'utilizzo didattico delle nuove tecnologie. 	X	X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> ○ Attuare specifiche attività di formazione/autoformazione/ tra pari. 	X	X
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> ○ Migliorare la funzionalità del sito web ○ Realizzare occasioni di incontri specifici/informativi con la collaborazione delle associazioni e le famiglie. 	X	X

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

1= nullo

2= poco

3= abbastanza

4= molto

5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

Domande guida:

- Ci sono obiettivi che, sebbene siano importanti, non è possibile realizzare?
- Su quali obiettivi è opportuno concentrare le risorse a disposizione?

**TABELLA 2 - Calcolo della necessita dell'intervento
sulla base di fattibilita ed impatto**

(Al fine di ca/co/are la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilita e sull'impatto e il prodotto dei due valor numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilita (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
	Predisporre modelli comuni per la progettazione didattica.	4	5	20
	Predisposizione di materiali e strumenti finalizzati all'uso di linguaggi e modalit� di certificazione delle competenze congruenti e condivisi.	4	4	16
	Generalizzare la pratica di didattiche innovative.	3	5	15
	Cura degli spazi e dei tempi degli ambienti di apprendimento.	3	5	15
	Cura e abbellimento dell'ambiente fisico.	3	4	12
	Implementare la condivisione nel team docente della predisposizione e realizzazione dei PEI, PDP e di ogni intervento personalizzato.	3	5	15
	Implementare azioni di continuit� tra la Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di Primo Grado.	4	4	16
	Strutturare un percorso sistematico di orientamento per la comprensione di s� e delle proprie inclinazioni.	3	5	15
	Sperimentazione diffusa nella scuola primaria del registro elettronico.	4	4	16
	Diffusione dell'utilizzo didattico delle nuove tecnologie.	3	5	15
	Attuare specifiche attivit� di formazione/autoformazione/tra pari.	3	5	15
	Migliorare la funzionalit� del sito web.	4	4	16
	Realizzare occasioni di incontri specifici/informativi rivolti alle famiglie, con la collaborazione di associazioni di volontariato del territorio	4	4	16

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, la scuola può definire una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Domande guida:

- Quali sono gli obiettivi che s'intendono raggiungere nel prossimo anno scolastico? Quali risultati ci si attende da ciascun obiettivo di processo scelto?
- Quali indicatori dovranno essere utilizzati per capire se quella che si sta seguendo è la giusta direzione, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti? In che modo saranno misurati?

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1.	Predisporre modelli comuni per la progettazione didattica.	Modelli comuni per la progettazione didattica da sperimentare	Livello di partecipazione e di capacità di lavoro in team. Produzione di un modello da condividere	-Verbali degli incontri Schede sintetiche di rilevazione
2.	Predisposizione di materiali e strumenti finalizzati all'uso di linguaggi e modalità di certificazione delle competenze congruenti e condivisi	Formazione specifica sull'obiettivo	Partecipazione a specifiche attività di formazione Livello di coinvolgimento	-Presenze alle attività di formazione -Test di soddisfazione
3.	Implementare azioni di continuità tra la Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria di Primo Grado	Costruzione del curricolo verticale	Partecipazione ad attività formative e progettuali in verticale	-Verbali degli incontri -schede sintetiche di rilevazione
4.	Sperimentazione diffusa nella scuola primaria del registro elettronico.	Utilizzo del registro elettronico.	Percentuale e modalità di utilizzo	- Dati sull'utilizzo
5.	Migliorare la funzionalità del sito web	Utilizzo funzionale del sito	Accessi e interazioni al sito	-Dati sull'utilizzo
6.	Realizzare occasioni di incontri specifici /informativi con la collaborazione delle associazioni e le famiglie	Rafforzare la comunicazione e l'interscambio con le famiglie	Livello di partecipazione	-Registro delle presenze -Schede di gradimento
7.	Generalizzare la pratica di didattiche innovative.	Diffusione di didattiche innovative anche con l'utilizzo di scambio e supporto di competenze interne	Realizzazione di attività didattiche innovative e percentuale di docenti coinvolti	-Schede sintetiche di rilevazione
8.	Cura degli spazi e dei tempi degli ambienti di apprendimento.	Partecipazione e coinvolgimento diffuso della cura e del rispetto degli spazi e dei tempi degli ambienti di apprendimento	Funzionalità degli ambienti e rispetto dei tempi previsti	- Schede e Foto di monitoraggio
9.	Diffusione dell'utilizzo didattico delle nuove tecnologie.	Utilizzo nella quotidianità delle nuove tecnologie	Livello di utilizzo didattico delle nuove tecnologie	- Schede di rilevazione
10.	Attuare specifiche attività di formazione/autoformazione/tra pari.	Innalzare condividere e diffondere specifiche competenze professionali	Attività di formazione, autoformazione, supporto tra pari realizzate	- Schede di rilevazione
11.	Implementare la condivisione nel team docente della predisposizione e realizzazione dei PEI, PDP e di ogni intervento personalizzato.	Aumentare la presa in carico a livello di team di ciascun intervento personalizzato	Piani personalizzati e Modalità di funzionamento dei Gruppi di lavoro operativi	- Schede di rilevazione
12.	Strutturare un percorso sistematico di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.	Predisposizione di progettazioni e interventi didattici attenti alla valorizzazione di ciascuno	Attività progettate e realizzate	-Documentazione dei percorsi attuati
13.	Cura e abbellimento dell'ambiente fisico	Migliorare il decoro degli spazi interni ed esterni	Attività realizzate	- Foto - Schede di rilevazione

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine.

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi. Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata.

E' opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non Si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Domande guida:

- Quali sono gli effetti positivi che un'azione può produrre all'interno della scuola?
- Quali sono invece gli aspetti negativi che la stessa azione può produrre, innescando meccanismi non virtuosi?
- Queste azioni produrranno effetti anche i nei prossimi anni?

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
<p>1. Formazione Laboratoriale per lavori di gruppi cooperativi, composti da docenti esperti su tematiche specifiche (didattica per competenze, individuazione alunni BES, analisi dei risultati del successo formativo a distanza, metodo di studio, costruzione di prove di verifica graduate e standardizzate) con l'individuazione di linee guida, metodi e procedure e predisposizione dei materiali. Lavoro in rete con I.C. di Guspini e I.C. di Arbus</p>	<p>Aumento significativo della capacità di condivisione e di lavoro cooperativo.</p>	<p>Reazioni di insofferenza ai cambiamenti.</p>	<p>Incidere sulle priorità individuate.</p>	<p>Rischio di un utilizzo formale del modello adottato.</p>
<p>2. -Progetto IN 2012: progetto di formazione finanziato in rete con gli IC di Arbus, Villacidro 1, Sanluri e Serramanna; -Costruzione di un protocollo per la valutazione degli apprendimenti e la rilevazione dei livelli in uscita a conclusione dell'anno scolastico</p>	<p>Incremento di competenze specifiche sui linguaggi settoriali. Certificazione delle competenze effettuata sulla base di indicatori comuni e condivisi.</p>	<p>Aumento del carico di lavoro.</p>	<p>Competenze diffuse che incidono sulle priorità individuate.</p>	<p>Aumento del carico di lavoro</p>

<p>3. Diffondere la pratica del lavoro cooperativo, stimolando la creatività e l'iniziativa di ciascun docente. Attività finalizzate alla costruzione di un curricolo verticale che assicuri coerenza e coesione all'intera formazione di base, garantisca la progressiva armonizzazione delle metodologie e strategie didattiche, degli stili educativi. Laboratori comuni e percorsi formativi per valorizzare le competenze che il bambino ha già acquisito. Attività propedeutiche alla definizione di un curricolo verticale di circolo per le competenze di base, in rete con la locale scuola secondaria di primo grado e con le scuole del primo ciclo di Arbus e Pabillonis.</p>	Realizzazione di un funzionale curricolo verticale	Difficoltà a organizzare e realizzare il lavoro in verticale ed in rete.	Incidere sulle priorità individuate.	Rischio di formalismo.
<p>4. Formazione e autoformazione sull'utilizzo del software. Utilizzo del registro.</p>	Funzionalità del registro.	Aumento del carico di lavoro.	Competenze diffuse che incidono sulle priorità individuate.	Aumento del carico di lavoro.
<p>5. Costruzione di spazi virtuali all'interno del sito che consentano la diffusione, lo scambio e la condivisione di materiali didattici, circolari, modulistica e informativi.</p>	Aumento della comunicazione e della trasparenza degli atti e delle attività.	Gestione di numerose innovazioni.	Comunicazione interattiva nella pratica quotidiana.	
<p>6. Percorsi formativi per insegnanti, genitori e adulti significativi su tematiche inerenti l'educazione e apprendimento, sulla sicurezza a casa, a scuola e nel territorio in collaborazione con associazioni. -Scambio di informazioni e conoscenze per favorire un raccordo e una messa in rete fra i servizi del territorio con l'obiettivo di costruire rappresentazioni più articolate delle criticità presenti.</p>	Incremento della comunicazione interattiva	Difficoltà organizzative a causa della mancanza di spazi adeguati ad accogliere più di 100 presenti	Incidenza significativa su stili educativi condivisi con le famiglie	Difficoltà di coordinamento e di riconoscimento delle specificità.
<p>7. Generalizzare la pratica di didattiche innovative promuovendo occasioni di innovazione didattica (progetti ministeriali, regionali, Pon già inviati per finanziamenti adeguati)</p>	Migliorare la qualità dell'apprendimento.	Aumento del carico di lavoro.	Incidere positivamente sugli apprendimenti.	
<p>8. Cura degli spazi e dei tempi degli ambienti di apprendimento con l'utilizzo degli spazi attrezzati presenti (laboratorio di informatica, scientifico, per le attività motoria, teatrale...) e con la predisposizione delle aule "aumentate dalla tecnologia" (rif pon, progetto cyber bullismo); utilizzo di internet nella didattica che consente anche una "dilatazione" del tempo scuola</p>	Migliorare la qualità dell'apprendimento.	Aumento del carico di lavoro.	Incidere positivamente sugli apprendimenti.	
<p>9.Avvio della creazione di una banca dati di plesso/circolo per materiali didattici informatizzati.</p>	Migliorare la pratica didattica aumentando le	Rischio di "percezione" di un	Incidere positivamente	

Partecipazione Avvisi Pon Percorsi formativi di consolidamento e aggiornamento delle competenze con il supporto dei Master Teacher. Adesione alle azioni del Piano Nazionale per la scuola Digitale	competenze digitali.	aumento del carico di lavoro.	sugli apprendimenti.	
10. Attuare specifiche attività di formazione/autoformazione tra pari che possano favorire l'allineamento degli obiettivi individuali di ciascun docente con quelli della scuola (obiettivo: condivisione di mission, vision e valori ed incremento del senso di appartenenza) e al contempo aumentare le conoscenze e competenze	Ampliamento, condivisione e confronto di conoscenze e competenze specifiche.	Percezione di aumento di carico del lavoro	Incidenza sulla costruzione di ambienti di apprendimento positivi e efficaci.	
11. Progetto Dalla didattica inclusiva...all'apprendimento inclusivo "come gli aquiloni" Diffusione di conoscenze mirate a cura del referente per l'inclusione Utilizzo di nuovi modelli di PEI e PDP predisposti a livello regionale e sperimentati a scuola	Interventi condivisi dal gruppo docente, per la predisposizione, realizzazione e verifica dei piani individualizzati e personalizzati.	Rischi di formalismo	Incidenza di qualità sul percorso educativo-didattico degli alunni. Maggiore gradimento delle famiglie.	Rischi di formalismo
12. Strutturare un percorso sistematico di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.	Valorizzazione delle predisposizioni individuali attraverso la personalizzazione arricchimento dei percorsi educativi.	Difficoltà a sostenere adeguatamente le "intelligenze multiple" e i diversi stili di apprendimento.	Incidenza di qualità sul raggiungimento dell'autostima personale e del potenziamento di abilità specifiche.	
13. Cura e abbellimento dell'ambiente fisico con l'attuazione di piccole azioni diffuse riferibili alle regole di convivenza civile, al senso di "bellezza" sia degli edifici sia dei paesaggi.	Condivisione di pratiche educative e di promozione della convivenza civile	Difficoltà di raccordo	Realizzazione di ambienti piacevoli con un'incidenza sulle priorità individuate.	

Passo 2 – Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovative

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dal lavoro che INDIRE svolge con le scuole delle Avanguardie Educative e si collega fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola".

Domande guida:

- Le azioni possono essere connesse a qualcuno degli obiettivi previsti dalla Legge 107/15?
- Le azioni prevedono modifiche agli ambienti di apprendimento e/o all'organizzazione scolastica?
- Nelle azioni descritte si può riconoscere una linea di tendenza che porta verso l'innovazione?

Nota:

Si veda:

- Appendice A – obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015
- Appendice B – principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovative

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
1. La predisposizione condivisa del "format" del documento di progettazione inclusiva di classe funzionale al processo di apprendimento/insegnamento anche in rete	A: lett. j prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
2. Condivisione di linguaggi e adozione di protocolli operativi con percorsi formativi di scuola e in rete	A: lett. j prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; lett. n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
3. Lavorare per il curricolo verticale all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica	A: lett. J prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; lett. K valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;

4. Semplificazione e facilitazione nella predisposizione del lavoro didattico e nella valutazione	
5. Facilitare la comunicazione e la trasparenza e promuovere l'innovazione didattica	B 2 Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
6. Approccio comunicativo nuovo e inclusivo	A lett k valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
7. Potenziare l'uso della didattica laboratoriale di tipo inclusivo anche con l'utilizzo delle tecnologie	A: lett..i potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; e lett. j prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; B 1 Trasformare il modello trasmissivo della scuola
8. Creazione di ambienti "aumentati" dalle tecnologie e dilatazione "virtuale" del tempo scuola	A: lett. H sviluppo delle competenze digitali degli studenti; e lett. i potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; B 3 Creare nuovi spazi per l'apprendimento
9. Creazione e utilizzo funzionale al processo d'insegnamento –apprendimento di una banca dati di materiali didattici e prodotti realizzati anche in rete.	A lett. H sviluppo delle competenze digitali degli studenti; e lett. i potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; B 2 Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
10. Percorsi di formazione diffusi e a cascata anche in rete	A lett I potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; e lett. J prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; B 7 Promuovere l'innovazione perchè sia sostenibile e trasferibile
11. Attuazione, diffusione e condivisione di ambienti di apprendimento inclusivi nella pratica didattica quotidiana.	A lett. j prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
12. Creare ambienti di apprendimento volti alla valorizzazione e al potenziamento delle attitudini personali e dei diversi stili di apprendimento volti a creare originalità.	A lett.d sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità; B 6 Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pan, scuola/azienda, ...)
13. Rispetto e cura dell'ambiente come valore imprescindibile	A lett E rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Domande guida:

- Quali sono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo?
- Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace?
- Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie?

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Azione 1

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Attività funzionali all'insegnamento	2/3 ore a docente partecipante		Fondo d'istituto
Personale ATA	Apertura dei locali	//		
Altre figure: - Nucleo di Valutazione	supporto e coordinamento progettazione e monitoraggio	10 ore Funzionali all'insegnamento	CCNL	Fondo d'istituto/fondo per il merito

Azione 2

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Attività di formazione e ricerca -azione	32 pro capite	//	
Personale ATA	Aperture locali	32 pro capite	CCNL	Fondo d'istituto
Altre figure Nucleo di Valutazione	supporto e coordinamento	10 totali Funzionali all'insegnamento	CCNL	Fondo d'istituto/fondo per il merito

Azione 4

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti di scuola primaria	Attività funzionali all'insegnamento/formazione	2 ore funzionali pro-capite		Fondo d'istituto /fondo per il miglioramento
Personale ATA	Apertura plessi	15	CCNL	Fondo d'istituto
Altre figure: Dirigente scolastico	supporto e coordinamento	//	//	//
Docenti tutor	formazione	20 totali	CCNL	Fondo d'istituto /fondo per il miglioramento

Azione 6

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti				
Personale ATA	Apertura scuola	6	CCNL	Fondo d'istituto
Altre figure Dirigente scolastico	supporto			
Funzioni strumentali e Nucleo di valutazione	Organizzazione coordinamento e monitoraggio			

Azione 7

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Didattiche innovative: a) di coding b) nuove tecnologie e internet c) laboratori mobili d) nuove forme di comunicazione, e di espressione orientate alla legalità e)Musica	30 aggiuntive di insegnamento	CCNL	Regione Sardegna (#digit-iscol@Codecademy) MIUR (Programma il futuro) "Internet in sicurezza " (PON) A.A.A. Ambienti Attivi d'Apprendimento (PON) "Atelier crea-Attivo (Bando MIUR se finanziato) "Cyber-inclusione: verso la saggezza digitale" (MIUR se finanziato) "Let's go! Crescere in legalità si può" (MIUR se finanziato) "Musica per tutti" (MIUR se finanziato)
Personale ATA	Aperture plessi Aspetti amministrativi	30 5	CCNL	Regione Sardegna (#digit-iscol@Codecademy)
Altre figure: -Dirigente scolastico -Docenti dell'organico potenziato	supporto e coordinamento supporto per la realizzazione attività laboratoriali			

Azione 10

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Attività di formazione LIM: seconda parte	30		Fondi regionali progetto Master teacher
	Attività di formazione tra pari sull'inclusione e sulla matematica inclusiva, sul registro elettronico	//	//	
Personale ATA	Aperture plessi	30		Fondi regionali progetto Master teacher
	Gestione amministrativa			Fondi regionali progetto Master teacher
Altre figure: - Dirigente scolastico - Funzioni strum., ref. inclusione e docenti corso matematica	supporto e coordinamento			
	Coordinamento formazione tra pari e "a cascata	15 totali		Fondo d'istituto/ per il merito

Azione 11

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Attività di insegnamento Attività funzionali all'insegnamento		€ 4.500	Fondi ministeriali finanziamento progetto Progetto Dalla didattica inclusiva...all'apprendimento inclusivo "come gli aquiloni (Se finanziato)
Personale ATA	Cura degli aspetti amministrativi del progetto		€ 500,00	(Se finanziato)
Altre figure Dirigente scolastico Nucleo di valutazione	supporto e coordinamento			Fondo d'istituto/merito

Azione 13

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Coordinamento e realizzazione	2 ore pro capite		Fondo d'istituto/merito
Personale ATA	supporto			
Altre figure: -Dirigente scolastico -Nucleo di valutazione	supporto Coordinamento	15 ore totali		Fondo d'istituto/merito

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Azione 1

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	//	//
Consulenti	//	//
Attrezzature	///	//
Servizi	//	//
Altro	//	//

Azione 2

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		Miur e USR gestito dall'I.C. Arbus in quanto scuola capofila
Consulenti	//	
Attrezzature	Interne a disposizione della rete	
Servizi	//	//
Altro	////	

Azione 4

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti: ditta software compresa nel pacchetto	//	///
Attrezzature: già disponibili	//	//
Servizi		
Altro acquisto software	€ 793,00	Funzionamento amministrativo e didattico

Azione 7

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	€ 250,00(Internet in sicurezza) € 440,00 (A.A.A. Ambienti Attivi d'Apprendimento (A.A.A.) € 1050,00(#digit-iscol@Codecademy	PON Ampliamento rete LAN/WLAN PON Realizzazione AMBIENTI DIGITALI MIUR Regione Sardegna
Consulenti Cyberbullismo	€ 5.000,00	MIUR (se finanziato)
Attrezzature	€ 6.825,00 (Internet in sicurezza) € 20.020,00 (A.A.A.) € 1.530,00 (#digit-iscol@Codecademy € 15.000,00 (Atelier Crea-attivo) € 50.000,00 (Cyber-inclusione) € 45.000,00 (Let' s go!!!!) Musica per tutti (I.C. Sanluri capofila)	PON Ampliamento rete LAN/WLAN PON Realizzazione AMBIENTI DIGITALI Regione Sardegna MIUR (se finanziato) MIUR (se finanziato) MIUR (se finanziato) MIUR (se finanziato)
Servizi	€ 5.000,00 (Cyberbullismo)	MIUR (se finanziato)
Altro: collaborazioni esterne	Musica per tutti (I.C. Sanluri capofila)	MIUR (se finanziato)

Azione 10

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori:	€ 2.000,00 (Let' s go!!!!) Registro elettronico	Funzionamento amministrativo e didattico
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Azione 11

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori:	//	
Consulenti	//	
Attrezzature	//	
Servizi	//	

Altro	//	
-------	----	--

Azione 13

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori:	//	
Consulenti	//	
Attrezzature	//	
Servizi	//	
Altro	//	

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Domande guida:

- E' possibile fare una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dell'anno?
- Chi è il responsabile del monitoraggio delle azioni affinché quel determinato obiettivo di processo sia in linea con i tempi?

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Attività azione 1	Pianificazione delle attività									
	1 sett	2 Ott	3 Nov	4 Dic	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10 giugno
Predisposizione condivisa del "format" del documento di progettazione inclusiva di classe	Individuazione dell'azione	progettazione	progettazione	progettazione	condivisione	Organizzazione e predisposizione del lavoro	Predisposizione questionario su struttura delle programmazioni in uso e monitoraggio	Azione di verifica di quanto realizzato finora	Incontri organizzativi ristretti	Fase operativa

Attività azione 2	Pianificazione delle attività									
	1 sett	2 Ott	3 Nov	4 Dic	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10
Formazione in rete e ricerca azione	Individuazione dell'azione	Formazione della rete e predisposizione progetto				Organizzazione gruppi	Azione di formazione e ricerca azione Avvio corso	Azione di formazione e ricerca azione	Conclusione Azione di formazione e ricerca azione	Azione di verifica di quanto realizzato

Attività Azione 4	Pianificazione delle attività									
	1 sett	2 Ott	3 Nov	4 Dic	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10
Formazione e autoformazione sull'utilizzo del software e utilizzo del registro.	Formazione con l'esperto esterno per gruppo di riferimento	Prima sperimentazione	Prima sperimentazione	Prima sperimentazione	Formazione a cascata	Verifica utilizzo monitoraggio	Utilizzo diffuso	Utilizzo diffuso	Azione di verifica di quanto realizzato	

Attività Azione 6	Pianificazione delle attività									
	1 sett	2 Ott	3 Nov	4 Dic	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10
Incontri informativi e formativi con le famiglie	Individuazioni e delle azioni	Contatti con associazioni				calendarizzazione	Realizzazione incontro sul primo soccorso	Realizzazione Incontro su dsa	Azione di verifica di quanto realizzato e differimento a ottobre corso dsa	

Attività Azione 7	Pianificazione delle attività									
	1 sett	2 Ott	3 Nov	4 Dic	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10
Didattiche innovative Anche laboratoriali	Predisposizione progetto pon1 *	Predisposizione progetti*	Predisposizione progetti*	Avvio Progetto programma il futuro	Predisposizione progetto Regione*	Implementazione attività laboratoriali con le risorse dell'organico potenziato Verifica stato delle attività e proseguo attività	proseguo attività	Predisposizione progetto atelierproseguo attività	Proseguo attività E rilevazione qualitativa potenziamento	Azione di verifica di quanto realizzato

*la programmazione delle singole azioni verrà esplicitata al momento della comunicazione dell'approvazione del progetto

Attività Azione 10	Pianificazione delle attività									
	1 sett	2 Ott	3 Nov	4 Dic	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10
Formazione /autoformazione tra pari	Seconda fase formazione master teacher	Seconda fase formazione master teacher				Organizzazione corsi inclusione e matematica	formazione tra pari sull'inclusione e matematica	Verifica		

Attività Azione 11	Pianificazione delle attività										
	1 sett	2 Ott	3 Nov	4 Dic	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10	
formazione e predisposizione documenti di inclusività condivisi	Adesione alla formazione regionale	sperimentazione nuovi modelli pei e pdp	Verifica Sperimentazione nuovi modelli			Analisi delle risultanze della sperimentazione dei modelli a livello regionale	Azioni previste nel progetto come gli aquiloni se approvato	Azioni previste nel progetto come gli aquiloni se approvato	Azioni previste nel progetto come gli aquiloni se approvato	Verifica funzionalità modello sperimentale	

Attività Azione 13	Pianificazione delle attività									
	1 sett	2 Ott	3 Nov	4 Dic	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10
Percorsi didattici per gli alunni sulla gestione ecologica della classe/sezione	Individuazione e azione	Presentazione progetti legalità			Organizzazione delle piccole azioni	Organizzazione delle piccole azioni	Realizzazione piccole azioni	Realizzazione piccole azioni	Realizzazione piccole azioni	

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida:

- Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci ai fini del raggiungimento dell'obiettivo?
- Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?
- Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poichè è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

1 In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni
Azione 1

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticita rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Febbraio	Livello di partecipazione e di capacità di lavoro in team.	-Verbali degli incontri Schede sintetiche di rilevazione			
aprile	Livello di partecipazione e di capacità di lavoro in team.	-Verbali degli incontri Schede sintetiche di rilevazione			
giugno	Livello di partecipazione e di capacità di lavoro in team. Produzione di un modello da condividere	-Verbali degli incontri Schede sintetiche di rilevazione			

Azione 2

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticita rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
aprile	Partecipazione alle attività previste Livello di coinvolgimento	-Presenze alle attività -Test di soddisfazione			
giugno	Partecipazione alle attività previste Livello di coinvolgimento	-Presenze alle attività -Test di soddisfazione			

Azione 4

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticita rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Febbraio	Percentuale e modalità di utilizzo	- Dati sull'utilizzo			
aprile	Percentuale e modalità di utilizzo	- Dati sull'utilizzo			
giugno	Percentuale e modalità di utilizzo	- Dati sull'utilizzo			

Azione 6

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticita rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
aprile	Livello di partecipazione	Registro presenze Schede di gradimento			
giugno	Livello di partecipazione	Registro presenze Schede di gradimento			

Azione 7

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticita rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Febbraio	Realizzazione di attività didattiche innovative e percentuale di docenti coinvolti	-Schede sintetiche di rilevazione			
aprile	Realizzazione di attività didattiche innovative e percentuale di docenti coinvolti	-Schede sintetiche di rilevazione			
giugno	Realizzazione di attività didattiche innovative e percentuale di docenti coinvolti	-Schede sintetiche di rilevazione			

Azione 10

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticita rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Febbraio	Attività di formazione, autoformazione, supporto tra pari realizzate	- Schede di rilevazione			
Aprile	Attività di formazione, autoformazione, supporto tra pari realizzate	- Schede di rilevazione			
giugno	Attività di formazione, autoformazione, supporto tra pari realizzate	- Schede di rilevazione			

Azione 11

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticita rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Febbraio	Piani personalizzati e modalità di funzionamento dei Gruppi di lavoro operativi	- Schede di rilevazione			
aprile	Piani personalizzati e modalità di funzionamento dei Gruppi di lavoro operativi	- Schede di rilevazione			
giugno	Piani personalizzati e modalità di funzionamento dei Gruppi di lavoro operativi	- Schede di rilevazione			

Azione 13

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticita rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
aprile	Attività realizzate	- Foto - Schede di rilevazione			
giugno	Attività realizzate	- Foto - Schede di rilevazione			

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali.

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Domande guida:

- Rispetto ai traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?
- Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?
- E' necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista?

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E' consigliabile fare questa azione per ciascuna priorità individuata

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti (della sez. 5 del RAV)	Traguardo (della sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
<p>Emerge come priorità di intervento la percentuale di coloro che conseguono una valutazione finale tra il sei e il sette che si attesta sul 14%</p>	<p>Diminuire il numero degli alunni collocati nei livelli di valutazione degli scolastici più bassi</p>	<p>Giugno 2016</p>	<p>Valutazioni alunni classi quinte</p>	<p>Aumento dell'1%</p>			
<p>Emerge come priorità di intervento la percentuale di coloro che conseguono una valutazione finale tra il sei e il sette che si attesta sul 14%</p>	<p>Diminuire il numero degli alunni collocati nei livelli di valutazione degli scolastici più bassi</p>	<p>Giugno 2017</p>	<p>Valutazioni alunni classi quinte</p>	<p>Aumento dell'2%</p>			
<p>Emerge come priorità di intervento la percentuale di coloro che conseguono una valutazione finale tra il sei e il sette che si attesta sul 14%</p>	<p>Diminuire il numero degli alunni collocati nei livelli di valutazione degli scolastici più bassi</p>	<p>Giugno 2018</p>	<p>Valutazioni alunni classi quinte</p>	<p>Aumento dell'3%</p>			

attesta sul 14%	nei livelli di valutazione degli scolastici più bassi						
-----------------	---	--	--	--	--	--	--

Priorità 2

Esiti degli studenti (della sez. 5 del RAV)	Traguardo (della sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Quasi un terzo degli alunni al termine della scuola primaria ha un livello iniziale/base delle competenze chiave e di cittadinanza	Aumento del numero degli alunni che raggiungono un elevato livello di competenze chiave e di cittadinanza.	Giugno 2016	Livelli di certificazione delle competenze	Diminuzione dell'1% degli alunni con un livello di certificazione Iniziale/base			
Quasi un terzo degli alunni al termine della scuola primaria ha un livello iniziale/base delle competenze chiave e di cittadinanza	Aumento del numero degli alunni che raggiungono un elevato livello di competenze chiave e di cittadinanza.	Giugno 2017	Livelli di certificazione delle competenze	Diminuzione dell'2% degli alunni con un livello di certificazione Iniziale/base			
Quasi un terzo degli alunni	Aumento del numero		Livelli di certificazione	Diminuzione dell'1% degli			

al termine della scuola primaria ha un livello iniziale/base delle competenze chiave e di cittadinanza	degli alunni che raggiungono un elevato livello di competenze chiave e di cittadinanza.	Giugno 2018	delle competenze	alunni con un livello di certificazione Iniziale/base			
--	---	-------------	------------------	---	--	--	--

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Domande guida:

- In che modo è possibile coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?
- Quali sono gli strumenti da attivare per far sì che tutti possano seguire l'andamento del Piano di Miglioramento?
- La condivisione del Piano di Miglioramento è un'azione che può essere prevista in momenti diversi dell'anno scolastico e finalizzata ad attori differenti. Quali sono state le strategie di condivisione attivate?

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Consigli di intersezione e interclasse	Docenti e rappresentanti di sezione/classe dei genitori	Report sull'andamento del piano di Miglioramento	
Collegio dei docenti	I docenti del Circolo	Report sull'andamento del piano di Miglioramento	
Consiglio di circolo	Componenti genitori, docenti e ATA del Consiglio	Report sull'andamento del piano di Miglioramento	

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

All' fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Domande guida:

- Quali sono gli attori interni ed esterni alla scuola da coinvolgere per la condivisione dei risultati del Piano di Miglioramento?
- Quali sono le azioni interne che possono essere messe in atto per condividere quanto è stato fatto?
- Possono essere svolte delle azioni di diffusione dei risultati indirizzate anche agli *stakeholders* esterni?

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Report; protocolli di analisi ed osservazione; sezione dedicata sito web, comunicazioni interne con sintesi dei risultati	Docenti, personale ATA, rappresentanti dei genitori di sezione, classe e Consiglio di Circolo	A cadenza annuale e triennale

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Sezione dedicata sito Web istituzionale	Tutti i "portatori di interesse" prioritariamente quelli del territorio	A cadenza annuale e triennale

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Domande guida:

- Da chi è formato il nucleo di valutazione? E che ruolo hanno le persone al suo interno?
- Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in una qualche fase del Piano di Miglioramento?
- La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? E se sì, quali?

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
Annalisa Piccioni	Dirigente scolastico: responsabile, supervisore, componente gruppo completo, ristretto e settoriale
Anna Ignazia Lampis	Funzione strumentale P.O.F. : componente gruppo completo, ristretto e settoriale
Mariantonia Canaletti	Funzione strumentale P.O.F. : componente gruppo completo, ristretto e settoriale
Cocco Rosalba	Funzione strumentale handicap: componente gruppo completo e settoriale
Cera Maria Pia	Funzione strumentale DSA e BES: componente gruppo completo e settoriale
Esu Silvana	Referente per l'inclusione: componente gruppo completo e settoriale
Caddeo Tiziana	Coordinatrice di plesso primaria: componente gruppo completo, ristretto e settoriale
Pusceddu Marilisa	Coordinatrice di plesso primaria: componente gruppo completo e settoriale
Concas Rita	Docente di scuola primaria: componente gruppo completo e settoriale
Pani Carmen	Coordinatrice di plesso primaria: componente gruppo completo e settoriale
Serpi Giovanna	Coordinatrice di plesso infanzia: componente gruppo completo e settoriale
Crobis Alessandra	Coordinatrice di plesso infanzia: componente gruppo completo e settoriale
Fancello Anna	Coordinatrice di plesso infanzia: componente gruppo completo e settoriale

Format 15 - Caratteristiche del percorso svolto

15.1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

SI No

15.2 Se sì chi è stato coinvolto?

Genitori

Studenti (di che classi):

Altri membri della comunità scolastica (specificare quale): Dsga

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

SI No

15.4 Se sì da parte di chi?

INDIRE

Università (specificare quale):

Enti di Ricerca (specificare quale):

Associazioni culturali e professionali (specificare quale):

Altro (specificare):

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

SI No

15.6. Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

SI No

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formative della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q. definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perchè sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it>

